

CURIA  
ROMANA

# Dottrina della fede Müller prefetto Subentra a Levada

Il cardinale statunitense lascia per raggiunti limiti d'età. Era in carica da sette anni. Il nuovo responsabile era il pastore della diocesi tedesca di Ratisbona

DA ROMA GIANNI CARDINALE

**B**enedetto XVI ha nominato ieri il vescovo di Ratisbona Gerhard Ludwig Müller agli incarichi di prefetto della Congregazione per la dottrina della fede (Cdf), e di presidente della Pontificia Commissione *Ecclesia Dei*, della Pontificia Commissione Biblica e della Commissione Teologica Internazionale. Il presule, che è stato elevato alla dignità di arcivescovo, subentra al cardinale statunitense William Joseph Levada di cui sono state accolte le dimissioni per raggiunti limiti di età. Si tratta di una nomina di grande rilievo per le molte e delicate competenze che ricadono sul «ministero» vaticano che, come è noto, venne guidato dall'allora cardinale Joseph Ratzinger per ben 24 dei 27 anni di pontificato di Giovanni Paolo II. Il dicastero, inoltre, comprende tre uffici. Il primo è quello dottrinale e si occupa delle materie che hanno attinenza con la promozione della dottrina della fede e della morale. Molteplici le incombenze: in concreto cura la preparazione di documenti dottrinali (come

l'istruzione *Dignitas personae* su alcune questioni di bioetica del 2008); interviene nei confronti delle posizioni difformi dall'insegnamento del Magistero (come nella recente Notificazione su un libro di suor Margaret A. Farley); esamina gli scritti e le opinioni che appaiono contrarie alla retta fede; esamina sotto l'aspetto dottrinale i documenti degli altri dicasteri; valuta le richieste di *nihil obstat* per le varie nomine e onorificenze. Il secondo ufficio è quello disciplinare, che principalmente tratta i delitti contro la fede, nonché i delitti più gravi commessi contro la morale e nella celebrazione dei sacramenti (attraverso le ormai famose Norme contro i *Delicta graviora* emanate nel 2001 e aggiornate nel 2010), ma che inoltre esamina altri problemi connessi con la disciplina della fede come i casi di pseudo-misticismo, di asserite apparizioni, di visioni e messaggi attribuiti a origine soprannaturale, di spiritismo, magia e simonia; oppure le ammissioni al sacerdozio di ex-ministri acattolici; le dispense dalle irregolarità e dagli impedimenti a ricevere gli ordini sacri; le riabilitazioni all'esercizio degli Ordini sacri; le assoluzioni dalle scomuniche riservate alla Santa Sede; nonché le domande di *nihil obstat* per l'introduzione delle cause di canonizzazione, per l'erezione o promozione degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica e per le varie nomine ed onorificenze. Infine il terzo ufficio è quello matrimoniale, dove si trattano alcuni casi specifici come quello

dello scioglimento di un matrimonio valido ma non sacramentale in favore della fede. Nel suo nuovo incarico, l'arcivescovo Müller, che ha una solida formazione teologica e che prevedibilmente diverrà cardinale al primo concistoro utile, sarà quindi in prima linea nell'affrontare le questioni di grande rilievo che la "sua" Congregazione dovrà affrontare a nome e per conto del Papa. Fra queste spicca la celebrazione dell'Anno della fede che inizierà ad ottobre e per il quale il dicastero ha già emanato lo scorso gennaio una Nota di indicazioni pastorali. Ma anche la continuazione della delicata opera - affrontata direttamente come tribunale ecclesiastico e con il coordinamento dell'azione dei vari episcopati - di prevenzione e contrasto verso il triste fenomeno degli abusi sessuali di minori da parte di chierici. Senza contare la tematica degli ordinariati personali per gli anglicani passati «corporativamente» alla Chiesa cattolica secondo quanto stabilito nella Costituzione apostolica *Anglicanorum coetibus* del 2009. In qualità di presidente della Commissione *Ecclesia Dei* Müller seguirà poi da vicino gli sviluppi del dialogo con la comunità lefebvrina, dialogo che dopo una fase promettente sembra ora registrare un certo impasse. Negli ultimi tempi la Cdf si è impegnata anche in una opera di più ampia diffusione del proprio lavoro grazie al nuovo portale [www.doctrinafidei.va](http://www.doctrinafidei.va) in cui si può accedere direttamente ai documenti emanati a partire dal

1966, da quando cioè, dopo il Motu proprio *Integrae servandae* emanato da Paolo VI a conclusione

del Concilio Vaticano II, assunse l'attuale configurazione abbandonando l'antica, e temuta,

denominazione di Sacra Congregazione del Sant'Uffizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it



L'udienza del Papa, il gennaio scorso, alla plenaria della Congregazione per la dottrina della fede (L'Osservatore Romano)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084806